

Le stanze del Cardinale.

Neri Maria Corsini protagonista della Roma del Settecento

mostra a cura di Alessandro Cosma

Gallerie Nazionali di Arte Antica – **Galleria Corsini**

Roma, via della Lungara 10

Apertura al pubblico: 15 dicembre 2022 – 10 aprile 2023

COMUNICATO STAMPA

Le Gallerie Nazionali di Arte Antica presentano nella sede di **Galleria Corsini**, dal 15 dicembre 2022 al 10 aprile 2023, la mostra *Le stanze del Cardinale. Neri Maria Corsini protagonista della Roma del Settecento*, a cura di **Alessandro Cosma**, dedicata a una delle figure principali della vita culturale romana settecentesca, a poco più di 250 anni dalla sua morte.

“Raccontare la storia di Neri Maria Corsini e della sua Galleria”, afferma **Flaminia Gennari Santori**, direttrice del museo: “è raccontare la storia dell’arte di quell’epoca, facendo rivivere i fasti di una collezione, ammirata e ricercata, che dal Settecento in poi è rimasta pressoché invariata. La Galleria Corsini è infatti una rarità assoluta a Roma e in Italia, fiore all’occhiello delle Gallerie Nazionali di Arte Antica”.

Proveniente da un’antica famiglia fiorentina, Neri Maria Corsini (Firenze, 1685 – Roma, 1770), dopo aver frequentato le corti europee di Francia, Paesi Bassi, Gran Bretagna e Germania, si trasferì a Roma nel 1726, presso lo zio cardinale Lorenzo Corsini, che nel 1730 venne eletto papa con il nome di Clemente XII (1730-1740). Nello stesso anno, presa a sua volta la porpora cardinalizia, Neri Maria divenne progressivamente la figura chiave dell’azione politica e culturale del papa, anche a causa della cagionevole salute di Clemente XII, in qualità di Segretario del Sant’Uffizio, Protettore del Regno d’Irlanda prima e poi della Corona di Portogallo.

Impegnandosi attivamente nei rapporti diplomatici per la corte pontificia, dove mise a frutto le relazioni costruite in Europa, la sua influenza si estese progressivamente a quasi tutti gli aspetti del governo, compresi quelli più strettamente legati al mecenatismo.

Partecipò infatti alle grandi imprese edilizie di quegli anni, sia a Roma, da San Giovanni in Laterano alla Fontana di Trevi, che nei territori della chiesa, dove favorisce architetti toscani come Ferdinando Fuga e Alessandro Galilei e giovani romani come Nicola Salvi e Luigi Vanvitelli.

Divenne anche uno dei principali artefici di tutela e valorizzazione pubblica del patrimonio, come nel caso dell'acquisizione della collezione Albani e dell'apertura al pubblico dei Musei Capitolini nel 1734, affiancata dalla monumentale - e innovativa - impresa editoriale *Del Museo Capitolino* (1741-1782), concepita e voluta da Neri Maria Corsini e curata dal suo consigliere e bibliotecario Giovanni Gaetano Bottari per illustrare le collezioni del nuovo museo, sulla scia di quanto già fatto a Firenze con il *Museum Florentinum* (1731-1766).

Un'altra sua memorabile impresa è stata l'acquisizione dell'ingente collezione della storica Stamperia De Rossi, "sottratta" dal papa nel 1738 ai mercanti inglesi e punto di partenza della Calcografia della Reverenda Camera Apostolica.

La dimensione "pubblica" del ruolo delle arti si riverbera in quella che è forse la realizzazione più personale del cardinale Neri Maria: **Palazzo Corsini alla Lungara**, precedentemente Palazzo Riario, da lui acquistato nel 1736 e trasformato nell'arco di quindici anni in una vera e propria "reggia" europea grazie all'architetto Ferdinando Fuga.

All'interno del palazzo trovarono posto la straordinaria collezione di dipinti e sculture, arricchita e allestita da Neri Maria nelle proprie stanze private al piano nobile, e la ricchissima biblioteca di famiglia (oltre 60.000 volumi) che il cardinale volle aprire al pubblico fin dal 1754.

Le sale della Galleria Corsini ancora oggi ospitano parte della collezione della famiglia allestita seguendo proprio l'inventario del 1771 redatto alla sua morte.

La mostra presenta in ognuna delle sale della Galleria un aspetto della vita e dell'azione del cardinale attraverso "oggetti significanti", capaci di evocare e testimoniare i diversi aspetti: *le Stanze del Cardinale*, ovvero il racconto rinnovato dei suoi appartamenti privati; *Il Marchese Neri Maria Corsini*; *Poesia e svago nel giardino*; *La biblioteca e le raccolte di stampe e disegni*; *"Trattandosi di illustrar la patria": la conservazione del patrimonio*;

La Roma di Clemente XII; Arte, doni e diplomazia; l'Anticamera delle Canonizzazioni; Palazzo Corsini. Una reggia europea.

Saranno esposte oltre 60 opere tra dipinti, sculture, disegni, incisioni, volumi, lettere e documenti d'archivio provenienti dalla sua collezione, doni diplomatici fatti e ricevuti dal cardinale e i progetti originali di Ferdinando Fuga per la realizzazione del Palazzo alla Lungara, gli inventari settecenteschi originali su cui si basa l'allestimento della Galleria.

La mostra costituisce anche l'occasione per offrire al pubblico un allestimento "rinnovato" delle sale di Neri Maria, che rispetti più fedelmente le originali scelte di gusto fatte dal cardinale, recuperando ed esponendo 19 opere da decenni non visibili al pubblico perché destinate all'arredo di sedi diplomatiche o istituzionali come l'Accademia Nazionale dei Lincei, il C.N.E.L., la Corte dei Conti, la Galleria Borghese, l'I.N.P.S., il Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione Internazionale, il Museo VIVE I Vittoriano e Palazzo Venezia, la Prefettura di Roma, la Presidenza della Repubblica, il Senato della Repubblica.

In particolare, torneranno "a casa" opere di grande rilevanza come il *Tributo della moneta* di Luca Giordano; il *Ritratto di Giovanni I Corner* di Domenico Tintoretto; la *Lucrezia* attribuita a Guercino; le due grandi *Vedute di Roma* di Panini, la *Madonna con Bambino e angeli* di Carlo Maratti – restaurata per l'occasione - o il *Miracolo di San Francesco de' Regis* di Domenico Maria Muratori. Il recupero delle opere appartenenti alla collezione delle Gallerie Nazionali di Arte Antica per questa esposizione dimostra ancora una volta l'importanza della collaborazione tra le istituzioni nella valorizzazione del patrimonio e nella ricostruzione della storia.

Questo nuovo allestimento, con oltre 70 dipinti ricollocati, permetterà di ricostruire con maggiore precisione gli ambienti principali dell'appartamento del cardinale, come la cosiddetta Galleria Nobile, la Camera del Camino o l'Alcova, e di riproporre per la prima volta l'Anticamera delle Canonizzazioni, ovvero la sala dedicata da Neri Maria Corsini alle opere celebrative della canonizzazione del 1737 di cui fu protagonista.

Completano il percorso espositivo alcuni prestiti prestigiosi di opere che nel corso dei secoli hanno lasciato il palazzo, come lo straordinario *Ritratto di Neri Maria* eseguito a Parigi da Hyacinthe Rigaud in prestito dalla Collezione Corsini di Firenze; le grandi tele

di Paoli Anesi: *Veduta del porto con Villa Corsini e Villa Albani e Veduta di Villa Costaguti e Villa Pamphilj tra Anzio e Nettuno*, commissionate dal cardinale, che tornano per la prima volta a via della Lungara da una collezione privata inglese; *La Visione delle Tre Croci della beata Caterina de' Ricci*, bronzo di Massimiliano Soldani Benzi della Collezione d'Arte della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze e restaurato per l'occasione; la *Sibilla*, un mosaico di Mattia Moretti in arrivo dalla Gallerie degli Uffizi, Palazzo Pitti, Firenze; il *Ritratto di Giovanni Gaetano Bottari* di Giovanni Domenico Campigli, il *Ritratto del Cardinal Neri Maria Corsini* di Anton David, e stampe, volumi e disegni della sua biblioteca, come *Figura maschile china di spalle* di Gian Lorenzo Bernini o la *Madonna e santi* di Fra' Bartolomeo..

Altri prestiti importanti sono quelli ricevuti dall'Accademia Nazionale dei Lincei, dall'Archivio della famiglia Corsini di San Casciano in Val di Pesa, dall'Istituto Centrale per la Grafica e dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Roma.

Nel contesto della mostra è prevista la pubblicazione di un volume dedicato a Neri Maria Corsini curato da Alessandro Cosma e da Ebe Antetomaso che uscirà nel corso del 2023.

Attività didattiche: dal 17 dicembre 2022 al 1° aprile 2023, ogni sabato alle ore 16.00 (esclusi sabato 24 e sabato 31 dicembre 2022), in programma i laboratori didattici **Giovani Viaggiatori in Galleria** a cura dell'associazione **SipArte!**, dedicati alle bambine e ai bambini tra i 6 e i 12 anni. I giovani viaggiatori sono accolti dal padrone di casa che apre loro le porte della sua collezione. Le bambine e i bambini sono guidati in un percorso attraverso le stanze del cardinale per conoscere alcune delle più interessanti pratiche artistiche legate al fenomeno del Grand Tour. Durante il laboratorio i partecipanti realizzeranno un passaporto personalizzato che racconta attraverso disegni e timbri le loro esperienze di viaggio passate e presenti. Durata: 75 minuti circa. Gruppi max. 10 partecipanti. Attività su prenotazione all'indirizzo: didattica@siparte.net. Appuntamento davanti alla biglietteria.

Facebook: @BarberiniCorsini | Twitter: @BarberiniCorsini | Instagram: @BarberiniCorsini

Condividi con: #NeriMariaCorsini #GalleriaCorsini

Roma, dicembre 2022

MATERIALI STAMPA E FOTO:

<https://www.dropbox.com/sh/g6kstlzs3n73ygf/AAAiP-BiM74ndtboeifiumvOa?dl=0>

UFFICIO STAMPA:

Maria Bonmassar: +39 06 4825370 | +39 335 490311 |
ufficiostampa@mariabonmassar.com

INFORMAZIONI:

www.barberinicorsini.org | gan-aar.comunicazione@cultura.gov.it

MOSTRA: *Le stanze del Cardinale. Neri Maria Corsini protagonista della Roma del Settecento*

CURATORE: Alessandro Cosma

SEDE: Galleria Corsini, via della Lungara 10, Roma

APERTURA AL PUBBLICO: 15 dicembre 2022 – 10 aprile 2023

ORARI: martedì – domenica, ore 10.00 – 19.00. Ultimo ingresso alle ore 18.00.

BIGLIETTO BARBERINI CORSINI:

Il biglietto è valido per 20 giorni dal momento della timbratura per un solo accesso in ciascuna delle sedi del Museo: Palazzo Barberini e Galleria Corsini.

In occasione della mostra *Pier Paolo Pasolini – Tutto è santo. Il corpo veggente*, ospitata nello spazio mostre, la tariffazione subirà le seguenti modifiche **dal 28 ottobre 2022 al 12 febbraio 2023:**

Solo museo: Intero 12 € - Ridotto 2 € (ragazzi dai 18 ai 25 anni).

Solo mostra (spazio mostre): Intero 8 € - Ridotto 2 € (ragazzi dai 18 ai 25 anni).

Ridotto Pasolini per possessori di biglietto MAXXI, Palaexpo, Metrebus card e biglietto Atac vidimato: 6€.

Mostra e museo: Intero 15 € - Ridotto 4 € (ragazzi dai 18 ai 25 anni), *Ridotto Pasolini* per possessori di biglietto MAXXI, Palaexpo, Metrebus card e biglietto Atac vidimato 12€.

Dal 13 febbraio all'10 aprile 2023: Intero 12 € - Ridotto 2 € (ragazzi dai 18 ai 25 anni). Il biglietto è valido per 20 giorni dal momento della timbratura per un solo accesso in ciascuna delle sedi del Museo: Palazzo Barberini e Galleria Corsini.

Gratuito: minori di 18 anni, scolaresche e insegnanti accompagnatori dell'Unione Europea (previa prenotazione), studenti e docenti di Architettura, Lettere (indirizzo archeologico o storico-artistico), Conservazione dei Beni Culturali e Scienze della Formazione, Accademie di Belle Arti, dipendenti del Ministero della cultura, membri ICOM, guide ed interpreti turistici in servizio,

giornalisti con tesserino dell'ordine, portatori di handicap con accompagnatore, personale docente della scuola, di ruolo o con contratto a termine, dietro esibizione di idonea attestazione sul modello predisposto dal Miur.

Prenotazione consigliata nei weekend e giorni festivi al

link: <https://www.ticketone.it/artist/galleria-corsini/>

Oppure contattando il numero: 06-32810

VISITE GRUPPI: gruppi di massimo **15 persone, guida inclusa**, con **prenotazione obbligatoria al numero 06-32810** sia nei giorni feriali che nei festivi e nel weekend. Utilizzo di sistemi radio obbligatorio. Per garantire la più agevole fruizione da parte di tutti, il tempo massimo di permanenza dei gruppi nel museo è di 2 ore.

*Le stanze del Cardinale.
Neri Maria Corsini protagonista della Roma
del Settecento*

mostra a cura di Alessandro Cosma

Gallerie Nazionali di Arte Antica – **Galleria Corsini**

Roma, via della Lungara 10

Apertura al pubblico: 15 dicembre 2022 – 10 aprile 2023

ELENCO OPERE

Legenda: in rosso: PRESTITI | in blu: RECUPERI | in nero: collezione museo (sia esposti che dai depositi)

ANTICAMERA

Giovan Battista Gaulli, detto il Baciccio (Genova 1639 – Roma 1709)

Ritratto del cardinal Neri Corsini, 1666 - 1670

olio su tela, cm. 80 x 63

Gallerie Nazionali di Arte Antica, Galleria Corsini

Giuseppe Vasi (Corleone 1710 – Roma 1782)

Veduta di Palazzo Corsini dalle Magnificenze di Roma (1754)

acquaforte, cm. 40 x 29

collezione privata

Filippo Titi (Città di Castello 1639-1702)

*Descrizione delle pitture, sculture e architetture esposte al pubblico
in Roma* (1763), In *Roma, nella stamperia di Marco Pagliarini*

[edizione revisionata da Giovanni Gaetano Bottari]

Volume, h. cm. 19

collezione privata

Anton David (Venezia, 1680 – Roma, 1737)

Ritratto del cardinal Neri Maria Corsini (1731)

Olio su tela, cm. 97 x 71

Roma, Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana

PRIMA GALLERIA

*Inventario di tutti i quadri si donati che comprati che si ritrovano al
presente nell'Ecc. Casa Corsini* (1750)

fogli rilegati (ff. 1-20), cm. 26x19 [con note di Giovanni Gaetano Bottari]

San Casciano in Val Pesa, Archivio Corsini

Inventario de' quadri spettanti all'Eccellentissima Casa Corsini esistenti nell'Appartamento di Sua Eminenza il Signor Cardinal Andrea (1771)

rilegato con copertina rigida (ff. 1-31), cm. 28,2 x 20,5

San Casciano in Val Pesa, Archivio Corsini

Inventario dei quadri comprati coi propri denari avventizi del cardinal Neri Maria Corsini (1750)

fogli rilegati (ff. 1-16), cm. 26 x 19

San Casciano in Val Pesa, Archivio Corsini

Inventario dei busti statue e bronzi comprati da Neri Maria Corsini (1750)

fogli rilegati (ff. 1-3), cm. 26 x 19

San Casciano in Val Pesa, Archivio Corsini

Nota de' Quadri trovati in essere doppo la morte della Chiara Memoria dell'Em.mo Sig. Cardinale Neri Maria Corsini e dal medesimo comprati (1770)

rilegato con copertina rigida, cm. 28 x 20,5

San Casciano in Val Pesa, Archivio Corsini

Tommaso Corsini (Firenze 1767 - Roma 1856)

Ricostruzione dell'allestimento della Galleria Corsini nel 1829 (1829)

inchiostro su carta, cm. 25 x 38,5

San Casciano in Val Pesa, Archivio Corsini

GALLERIA DEL CARDINALE

Carlo Maratti (Camerano 1625 – Roma 1713) **e bottega**

Madonna con Bambino Santa Caterina d'Alessandria e Angeli e musicisti, 1700 ca.

olio su tela, cm. 113 x 180

Roma, Gallerie Nazionali d'Arte Antica, Galleria Corsini, deposito

Giovan Francesco Barbieri detto Guercino (Cento 1591 – Bologna 1666), attribuita

Lucrezia, 1640 - 1650

olio su tela, cm. 119 x 118

in deposito esterno dal 1921 – recuperato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

Niccolò Berrettoni (Macerata Feltria, 1637 – Roma 1682)

San Giovannino, 1670 – 1680 ca.

olio su tela, cm 74 x 97,5

in deposito esterno dal 1916 – recuperato dalla Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana

Carlo Dolci (Firenze 1616 – 1686)

Sant'Apollonia, 1660 ca.

olio su tela, cm, 76,5 x 64,3

Gallerie Nazionali di Arte Antica, Galleria Corsini, deposito

Carlo Cignani (Bologna 1628 – Forlì 1719)

Gesù e San Giovannino, 1690-1700 ca.

olio su rame, cm. 75 x 100

in deposito esterno dal 1939 – recuperato dalla Prefettura di Roma

ambito di Guido Reni

San Francesco, 1640 – 1650 ca.

olio su tela, cm. 74 x 61

in deposito esterno dal 1927 – recuperato dal Senato della Repubblica

Luca Giordano (Napoli 1634 – 1705)

Tributo della moneta, 1655 – 1660 ca.

olio su tela, cm. 131 x 117

in deposito esterno dal 1940 – recuperato dal Senato della Repubblica

Neri Maria Corsini (Firenze 1685 – Roma 1770)

Lettera a Bartolomeo Corsini, 1710

cm. 18 x 12

Roma, Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana

Hyacinthe Rigaud (Perpignano 1659 – Parigi 1743)

Ritratto del marchese Neri Corsini, 1710

olio su tela, cm. 145 x 119

Firenze, Collezione Corsini

Giovanni Domenico Campiglia (Lucca 1692 – Roma 1775 ca.)

Ritratto di Neri Maria Corsini (da Hyacinthe Rigaud), 1730 – 1740 ca.

Carboncino su carta, cm. 36 x 28

Roma, Istituto Centrale per la Grafica (deposito dall'Accademia Nazionale dei Lincei)

Pietro Antonio Pazzi (Firenze 1706 – Firenze 1770 ca.)

Ritratto di Neri Maria Corsini (da Giovanni Domenico Campiglia), 1730 – 1740 ca.

acquaforte, cm. 36,3 x 24,5

Roma, Istituto Centrale per la Grafica (deposito dall'Accademia Nazionale dei Lincei)

Anonimo fiorentino

Ritratto di Neri Maria Corsini, 1720 ca.

olio su tela, cm. 42,7 x 34

Gallerie Nazionali di Arte Antica, Galleria Corsini, deposito

CAMERA DEL CAMINO

Nicolò Gualtieri (Firenze 1688 – 1744)

Index testarum conchyliorum quae adservantur in museo Nicolai Gualteri, Firenze, per Caietani Albizzini, 1742

Volume a stampa, h. cm. 47

Roma, Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana

Giovan Francesco Gessi (Bologna 1588 – Bologna 1649)

Madonna del Rosario, 1620 – 1630 ca.

olio su tela, cm. 114 x 98

in deposito esterno dal 1962 – recuperato dall'INPS

ambito di Gian Lorenzo Bernini

Nettuno, post 1622

bronzo, h. cm. 54

in deposito esterno dal 1945 – recuperato dalla Galleria Borghese

Scuola Nordica

Cristo alla colonna, fine XVI – inizio XVII sec.

avorio, h. cm. 65

in deposito esterno dal 1929 – recuperato dal Museo VIVE | Vittoriano e Palazzo Venezia

Girolamo Bedoli detto il Mazzola (Parma 1550 ca. – 1569 ca.)

Studio di teste, 1525 – 1550 ca.

olio su tela, cm. 42,5 x 50,5

in deposito esterno dal 1948 – recuperato dalla Presidenza della Repubblica

Elisabetta Sirani (Bologna 1638 – 1665), attribuita

Natività, 1660 ca.

olio su tela, cm. 114 x 90

in deposito esterno dal 1927 – recuperato dal Senato della
Repubblica

CAMERA AZZURRA

Paolo Anesi (Roma 1690 – 1766)

Veduta di Villa Costaguti e Villa Pamphilj tra Anzio e Nettuno, 1746

olio su tela, cm. 73,6 x 136,5

Londra, DYS44 Art Gallery

Paolo Anesi (Roma 1690 – 1766)

Anzio. Veduta del porto con Villa Corsini e Villa Albani, 1746

olio su tela, cm. 73,6 x 136,5

Londra, DYS44 Art Gallery

Francesco Panini (Roma 1738 – Roma 1800)

Seduta dei Quirini nel giardino di Palazzo Corsini, 1750

matita, acquerello grigio, acquerello rosso, penna inchiostro nero,
cm. 36,7 x 77,3 [FACSIMILE]

Roma, Istituto Centrale per la Grafica

Jacopo Diol (Roma, 1691 ca. – Roma, post 1751)

*De' sonetti giocosi di Jacopo Diol fra gli Arcadi Cleante Corintiense
centuria prima*, in *Roma Per il Bernabò e Lazzarini* (1749),

Volume a stampa, cm. 20x27

Roma, Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana

Giuseppe Vasi (Corleone 1710 – Roma 1782)

Veduta del Teatro di Verdura dalle Magnificenze di Roma (1754)

acquaforte, cm. 40 x 29

collezione privata

Paolo Pollastri (Roma, XIX sec.)

Veduta del Giardino Corsini, 1872

disegno acquarellato, [FACSIMILE]

Roma, Archivio Capitolino

Edoardo Matania (Napoli 1847 – 1929)

*La strage di Villa Corsini nel 1849 da J. White Mario, Garibaldi e i
suoi tempi*, Milano 1884

Volume a stampa, h. cm. 34

collezione privata

Alessandro Faure (Foix 1849 – Roma post 1912)

Roma la chiesa di San Pancrazio e il Casino dei Quattro Venti nel 1849, 1909

olio su tela, cm 28,2 x 56,5

Gallerie Nazionali di Arte Antica, Palazzo Barberini, Roma

Giambattista Bassi (Massa Lombarda 1784 – Roma 1852)

Il Casino dei Quattro Venti dopo l'assedio del 1849, 1850

tempera su tela, cm. 43 x 57,8

Roma, Gallerie Nazionali di Arte Antica, Palazzo Barberini, deposito

SALA DELL'ALCOVA

Scuola Romana del XVII sec.

Ritratto del cardinale Ottavio Bandini, 1625 ca.

olio su tela, cm. 122 x 98,5

in deposito esterno dal 1927 – recuperato dalla Accademia Nazionale dei Lincei

Domenico Robusti detto Tintoretto (Venezia 1560 – 1635)

Ritratto del doge Giovanni I Corner, 1625 – 1629 ca.

olio su tela, cm. 128 x 100

in deposito esterno dal 1914 - recuperato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

Carlo Maratti (Camerano 1625 – Roma 1713)

Vergine annunciata, 1670 ca.

olio su tela, cm. 64 x 55,5

in deposito esterno dal 1962 – recuperato dal C.N.E.L.

Giovanni Paolo Panini (Piacenza 1691 – Roma 1765)

Veduta del Foro Romano, 1720 - 1725 ca.

olio su tela, cm. 102 x 202

in deposito esterno dal 1927 – recuperato dal Senato della Repubblica

Giovanni Paolo Panini (Piacenza 1691 – Roma 1765)

Veduta delle Terme di Diocleziano, 1720 - 1725 ca.

olio su tela, cm. 102 x 202

in deposito esterno dal 1927 – recuperato dal Senato della Repubblica

Fra' Bartolomeo (Sofignano 1472 – Firenze 1517)

Madonna e santi, 1510 ca.

gessetto bianco e nero su carta, cm. 25,4 x 19, 4
Roma, Istituto Centrale per la Grafica (deposito dall'Accademia Nazionale dei Lincei)

Gian Lorenzo Bernini (Napoli 1598 – Roma 1680)

Figura maschile china di spalle, ante 1677

Carboncino su carta, cm. 27,7 x 20,6

Roma, Istituto Centrale per la Grafica (deposito dall'Accademia Nazionale dei Lincei)

Hendrik Goltzius (Muhlbracht 1558 – Haarlem 1617)

Da Raffaello: *Galatea*, 1592

bulino, cm. 55,6 x 41,1

Roma, Istituto Centrale per la Grafica (deposito dall'Accademia Nazionale dei Lincei)

GABINETTO VERDE

Agostino Masucci (Roma 1690 – 1758)

Visione di Sant'Andrea Corsini, 1732

olio su tela, cm. 318 x 189

Gallerie Nazionali di Arte Antica, Galleria Corsini

Monaldi Carlo (Roma 1683 ca. – Roma 1760 ca.)

Ritratto di papa Clemente XII Corsini, 1740 ca.

marmo, h. cm 104

Gallerie Nazionali di Arte Antica, Galleria Corsini

Giovanni Battista Gaddi (Forlì, XVIII sec.)

Roma nobilitata nelle sue fabbriche dalla santità di nostro signore Clemente XII, in Roma, per Antonio de' Rossi nella strada del Seminario Romano, 1736

Volume a stampa, h. cm. 27

Roma, Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana

Il quinto libro del novo teatro delle fabbriche et edificii fatte fare in Roma e fuori di Roma, in Roma, Calcografia Camerale al Piè di Marmo 1739 [esemplare con appunti di Neri Maria Corsini]

Volume a stampa, h. 30 cm

Roma, Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana

Giovanni Domenico Campiglia (Lucca 1692 – Roma 1775 ca.)

Copia dell'autoritratto di Rubens, 1750 ca.

olio su tela, cm. 66 x 56

in deposito esterno dal 1927 – recuperato dalla Corte dei Conti

Giovanni Domenico Campiglia (Lucca 1692 – Roma 1775 ca.)

Ritratto di Giovanni Gaetano Bottari, 1750 circa

Olio su tela, cm. 89 x 113

Roma, Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana

Antonio Francesco Gori (Firenze 1691 – 1757)

*Gemmae antiquae ex thesauro medico et priuatorum
dactyliothecis Florentiae*, in Firenze, per Michele Nesteno e
Francesco Mouke, 1731, vol. I

Volume a stampa, cm. 50 x 82

Roma, Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana

Giovanni Gaetano Bottari (Firenze 1689 – Roma 1775)

Del Museo capitolino, tomo I contenente immagini d'uomini illustri, in
Roma, Calcografia Camerale al Piè di Marmo, 1741

Volume a stampa, cm. 50 x 77

Roma, Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana

Donna velata con tunica (Demetra?), I-II sec. d.C.

marmo, h. cm. 93

in deposito esterno dal 1927 – recuperata dalla Biblioteca
dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana

Testa di Sileno, II sec. d.C.

Marmo, h. cm. 65,5

Gallerie Nazionali di Arte Antica, Galleria Corsini

Enea Vico (Parma 1523 – Ferrara 1567)

Lucrezia, sec. XVI

bulino su rame, cm. 20,9 x 13,4

Roma, Istituto Centrale per la Grafica, Calcoteca, Fondo Stamperia De
Rossi

CAMERA VERDE

Mattia Moretti (Roma ? – Palermo, 1779)

Sibilla Persica (da Guido Reni), 1737

mosaico, cm. 155x 90

Firenze, Palazzo Pitti

Massimiliano Soldani Benzi (Montevarchi 1656 – 1740)

La Visione delle tre croci della beata Caterina de Ricci, 1732 circa

bronzo e marmo verde, cm. 86 x 48 x 14

Firenze, Fondazione Cassa di Risparmio

Agostino Masucci (Roma 1690 – 1758)

Ritratto dei cardinali Neri Corsini, Antonio Saverio Gentili e Marcello

Passeri con padre José Maria de Fonseca d'Evora, 1739

olio su tela, cm. 175 x 220

Roma, Biblioteca Nazionale Centrale

Jean François de Troy (Parigi 1645 – Roma 1730)

Ritratto di Giacomo III Stuart, 1705 ca.

olio su tela, cm. 71 x 55

Gallerie Nazionali di Arte Antica, Galleria Corsini

Marco Benefial (Roma 1684 – 1764)

Veduta di Santa Caterina Fieschi, 1737

olio su tela, cm. 199 x 296

Gallerie Nazionali di Arte Antica, Galleria Corsini

SALA DELLE CANONIZZAZIONI

Domenico Maria Muratori (Bologna 1661 – Roma 1742)

San Francesco Regis e gli appestati, 1737

olio su tela, cm. 200 x 270

in deposito esterno dal 1927 – recuperato dall'Accademia Nazionale dei Lincei

Pier Leone Ghezzi (Roma 1674 – 1755)

Morte di Santa Giuliana Falconieri, 1737

olio su tela, cm 215 x 285

Gallerie Nazionali di Arte Antica, Galleria Corsini

Giacomo Zoboli (Modena 1681 – Roma 1767)

Predica di San Vincenzo de' Paolis, 1737 ca.

olio su tela, cm. 199 x 273, 5

Gallerie Nazionali di Arte Antica, Galleria Corsini

Agostino Masucci (Roma 1690 – 1758)

Estasi della Beata Caterina de' Ricci, 1732

olio su tela, cm. 199 x 272,5

Gallerie Nazionali di Arte Antica, Galleria Corsini

Pietro Paolo Cristofari (Roma 1685 – 1743)

Ritratto di Clemente XII Corsini e del cardinal Neri Maria Corsini, 1738 ca.

mosaico, cm. 227 x 152

Gallerie Nazionali di Arte Antica, Galleria Corsini

STANZETTA

Giuseppe Vasi (Corleone 1710 – Roma 1782)

Veduta di Palazzo Corsini alla Lungara, 1751

acquaforte, cm. 85 x 66

collezione privata

Giuseppe Vasi (Corleone 1710 – Roma 1782)

Veduta di Palazzo Corsini alla Lungara, 1751

matrice in rame, cm. 48,2 x 71,7

Roma, Istituto Centrale per la Grafica, Calcoteca

Ferdinando Fuga (Firenze 1699 – Napoli 1782)

Primo progetto per l'ampliamento del Palazzo Corsini alla Lungara, 1746-48, cosiddetta "seconda idea" piano terra

Inchiostro e acquerello su carta, cm. 53,1 x 78,21

Roma, Istituto Centrale per la Grafica

Ferdinando Fuga (Firenze 1699 – Napoli 1782) (?)

Palazzo Corsini alla Lungara. Facciata

Inchiostro su carta, cm. 48,3 x 85,1

Roma, Istituto Centrale per la Grafica

Ferdinando Fuga (Firenze 1699 – Napoli 1782)

Primo progetto per l'ampliamento del Palazzo Corsini alla Lungara, 1744-1745, cosiddetta "prima idea" piano nobile

Inchiostro e acquerello su carta, cm 30, 5 x 84

San Casciano in Val Pesa, Archivio Corsini

Ignazio Brocchi (Roma, 1717 – Roma, 1802)

Pianta del piano nobile di Palazzo Corsini, 1738

inchiostro su carta, cm 30,5 x 43,6

San Casciano in Val Pesa, Archivio Corsini

Atto di acquisto di Palazzo Corsini con pianta della proprietà Riario,

20 luglio 1736 - Archivio di Stato di Roma, Notai Curia Cardinale

Vicario, Uff. 33, Nicola De Rubeis Angelini vol. 472, cc. 852-883r –
1736 [FACSIMILE]

h. 63 x 45

Roma, Archivio di Stato

Jérôme Lefrançois de Lalande (Bourg-en-Bresse 1732 – Parigi 1807)

Voyage d'un Francois en Italie fait dans les annees 1765 et 1766, vol. 4, Parigi 1769, vol. IV

Volume a stampa

collezione privata

Le stanze del Cardinale.

Neri Maria Corsini protagonista della Roma del Settecento

mostra a cura di Alessandro Cosma

Gallerie Nazionali di Arte Antica – **Galleria Corsini**

Roma, via della Lungara 10

Apertura al pubblico: 15 dicembre 2022 – 10 aprile 2023

PANNELLI DI SALA

ANTICAMERA

Neri Maria Corsini. Un protagonista della Roma del Settecento

Il 6 dicembre 1770, moriva a Roma il cardinal Neri Maria Corsini, uno dei principali artefici del collezionismo della famiglia e uno dei riferimenti della vita culturale della Roma del Settecento. Nonostante il giudizio sprezzante del contemporaneo Charles De Brosses (1709-1777), che lo definì “*uomo di capacità men che mediocri*”, Neri Maria appartiene a pieno titolo al gruppo dei grandi mecenati dell'arte romana dell'epoca. Proveniente da un'antica famiglia fiorentina, inizia la sua carriera al servizio dei granduchi di Toscana viaggiando a lungo tra le corti europee.

Nel 1726 si trasferisce a Roma presso lo zio, il cardinale Lorenzo Corsini che nel 1730 è eletto papa con il nome di Clemente XII (1730-1740). Nominato cardinale nello stesso anno, Neri Maria diviene la figura chiave dell'azione del pontefice. Lo troviamo così impegnato in prima persona nella gestione delle questioni politiche, ma anche nelle grandi imprese edilizie di quegli anni e in significative azioni di tutela e valorizzazione del patrimonio.

Ma la realizzazione che, tra tutte, meglio rappresenta la personalità di Neri Maria è Palazzo Corsini alla Lungara, acquistato nel 1736 e trasformato in una vera e propria “reggia” europea dall'architetto Ferdinando Fuga. Il suo giardino si estendeva fino al Gianicolo, dove già il primo cardinale della famiglia, Neri Corsini (1614-1678), aveva costruito il cosiddetto Casino dei Quattro Venti.

Il palazzo, la straordinaria collezione di dipinti e sculture raccolta da Neri Maria e la vasta biblioteca aperta al pubblico, vengono da subito celebrati dalle principali guide di Roma, come le *Magnificenze* di Giuseppe Vasi o la *Descrizione* di Filippo Titi, in mostra nella versione aggiornata dal consigliere del cardinale, Giovanni Gaetano Bottari (1689-1775).

PRIMA GALLERIA

Anno 1771. Le stanze del cardinale

La collezione che arricchiva il palazzo – che nel Settecento ammontava a più di 600 quadri e quasi 200 sculture – era composta dalle opere già possedute dalla famiglia, dai numerosi doni fatti al pontefice e allo stesso cardinale, ma soprattutto dalle scelte mirate e consapevoli di Neri Maria, il quale nel corso di un ventennio acquistò circa 185 dipinti e 50 statue per un valore di oltre 7500 scudi.

Fin dalla prima sistemazione dell'edificio (1736-1738), il cardinale si dedicò con attenzione all'allestimento dei suoi appartamenti privati, vale a dire le sale che oggi ospitano la Galleria Corsini, come testimoniano una serie di documenti originali conservati presso l'Archivio della famiglia Corsini.

Tra quelli esposti, particolare rilievo ha l'inventario del 1750, un documento unico nella storia del collezionismo. L'inventario è infatti arricchito dalle note di Giovanni Gaetano Bottari, bibliotecario e consigliere di Neri Maria per l'acquisto dei dipinti. Le annotazioni ricordano la provenienza delle opere, offrendoci una traccia della loro storia e uno spaccato del mercato dell'arte di quegli anni.

L'altro inventario fondamentale è quello del 1771, redatto subito dopo la morte di Neri Maria. Il documento descrive in maniera topografica, parete per parete, le "stanze del cardinale" e le oltre 300 opere che le decoravano. Proprio questa descrizione è alla base del riallestimento della Galleria Corsini effettuato nel 2009 e arricchito in occasione di questa mostra.

GALLERIA NOBILE

La Galleria Nobile

La galleria costituiva, insieme alla successiva Camera del Camino, il nucleo principale degli ambienti di dell'appartamento del Neri Maria. Il cardinale curò infatti con particolare attenzione l'aspetto della sala, realizzata già nella prima campagna di lavori (1736-1738) con le decorazioni di Ginesio del Barba, le porte dipinte e le colonne in marmo giallo antico provenienti dalla sala delle Muse che nel Seicento Cristina di Svezia aveva costruito al piano terra del palazzo.

Una nuova lettura dell'inventario del 1771 ha permesso di ricostruire in maniera più fedele la disposizione dei dipinti dal lato delle finestre. Il recupero di alcune importanti opere da decenni in deposito esterno – come la *Moneta del tributo* di Luca Giordano –, ha permesso poi di riproporre la disposizione "ritmica".

Del resto, per la sala Neri Maria selezionò opere cui era particolarmente legato e che testimoniano il suo gusto eclettico. La *Sacra Famiglia* di Fra Bartolomeo (1517), ad esempio, opera fiorentina nonché la più costosa della collezione, posta al centro della sala. La *Madonna della paglia* di Van Dyck, fatta venire da Bruxelles, o la *Madonna* di Orazio Gentileschi, che Neri Maria attribuiva a Caravaggio e da cui non voleva separarsi. Una selezione, per di più, dove torna insistente il tema mariano: un omaggio alla devozione, ma forse anche al suo stesso nome.

Il cardinale trasferì a Roma anche un gruppo di opere del palazzo di Firenze, tra cui il grande rame di Carlo Cignani - oggi riportato in Galleria - e i due ottagonali di Carlo Dolci, impiegati anche per le altre ali del palazzo.

«Il mio ritratto di mano di Rigaud»

Il celebre ritratto realizzato da Hyacinthe Rigaud costituisce una testimonianza del lungo viaggio in Europa fatto dal giovane Neri Maria, allora marchese, tra il 1709 e il 1713. Un viaggio intrapreso con lo scopo di prendere contatti con le corti e con la diplomazia internazionale, ma anche per piacere, per istruzione e per acquistare opere d'arte.

Le lettere scritte al fratello Bartolomeo ci raccontano di un Neri Maria curioso di visitare le grandi collezioni e attento alle occasioni di acquisto per la famiglia e per la corte di Cosimo III de' Medici (1642-1723). Tra il secondo e il terzo decennio del secolo, il marchese fu infatti al servizio diretto dei Granduchi di Toscana che gli affidarono numerosi incarichi politici e diplomatici tra Parigi, Londra e Vienna.

Il ritratto venne commissionato direttamente a Rigaud a Parigi nel 1710. Una lettera ci informa che venne inviato subito a Firenze, dove fu molto apprezzato dalla corte medicea, tanto che sarà proprio Neri Maria a essere coinvolto nelle trattative con il pittore francese per procurare al Granduca alcuni suoi dipinti.

Il marchese è raffigurato nella posa tipica dei ritratti ufficiali francesi. Sfoggia un ricco abito di seta gialla, un mantello in velluto paonazzo e soprattutto la lunga e abbondante parrucca alla moda. Un dettaglio evidentemente molto apprezzato da Neri Maria che, dopo la nomina cardinalizia, chiederà al papa una dispensa per poter continuare a tenere i capelli lunghi.

Con la costruzione del Palazzo alla Lungara, il ritratto venne trasferito a Roma ed esposto proprio in questa galleria, dove Giovanni Domenico Campiglia ne trasse un disegno inciso poi da Pietro Antonio Pazzi.

SALA BLU

Due Vedute di Paolo Anesi

«Io qui ad Anzio mi occupo finora di [...] far ricavare queste vedute da un pittore che ho condotto meco». Così scrive il 7 maggio 1746 Neri Maria Corsini al fratello Bartolomeo, ricordando la commissione dei due grandi dipinti di Paolo Anesi. Il pittore doveva raffigurare la visita ad Anzio di papa Benedetto XIV (1740-1758) che si sarebbe svolta il 21 maggio. Il pontefice sarebbe stato ospitato da Neri Maria che dal 1730 era soprintendente al porto della città e dal nipote Filippo (1706-1767).

Il primo dipinto, la *Veduta di Villa Corsini e Villa Albani*, mette in scena in maniera precisa uno dei momenti della visita raccontato dalle fonti. Sulla sinistra, il corteo è giunto a piedi al porto e il papa ammette alla cerimonia del bacio del piede gli "ufficiali subalterni delle Galere", salutato dai cannoni delle due navi: la Capitana e la San Petronio. Sullo sfondo a destra è raffigurata Villa Albani, dove il papa farà una breve visita, mentre al centro spicca la sagoma quadrangolare di Villa Corsini, commissionata da Neri Maria all'architetto Alessandro Galilei tra 1732 e 1735.

Il secondo dipinto completa la raffigurazione, allargando la veduta verso Nettuno con Villa Pamphilj e Villa Costaguti, detta Bellaspetto, caratterizzata dal giardino all'italiana digradante sul mare.

Nel Settecento le due opere erano esposte al secondo piano negli appartamenti del duca Filippo, uno dei protagonisti dell'evento.

Poesia e svago nel giardino

In una serie di lettere del 1741 Neri Maria Corsini descrive i progetti per la sistemazione dei giardini retrostanti il palazzo. Gli imponenti lavori – oltre 15.000 scudi – furono affidati ancora una volta a Ferdinando Fuga.

Come mostra il disegno di Paolo Pollastri, dopo il cortile adibito alle carrozze, il giardino proseguiva oltre la cancellata con una zona alla francese di aiuole fiorite e una parte di prato all'inglese. Seguivano poi labirinti di carpini, il *Teatro di Verdure* con la fontana dei Tritoni, strade e scalinate arricchite di giochi d'acqua e sculture antiche che si arrampicavano tra boschetti di querce e platani, fino alla sommità del Gianicolo.

Al termine del percorso «un magnifico Casino» - demolito nel 1895 per la realizzazione del monumento a Garibaldi – offriva una vista unica sulla città. Del resto, anche il giardino fu aperto al pubblico fin dal Settecento.

Particolarmente significativo era il *Teatro di verdure*, dove in agosto si tenevano le riunioni dei poeti arcadi dell'Accademia dei Quirini di cui Neri Maria era "dittatore perpetuo". Ma anche la *Scalinata delle 11 fontane*, progettata da Fuga con conche e giochi d'acqua e oggetto di numerose riprese nel XX secolo soprattutto negli Stati Uniti (come Villa Vizcaya a Miami).

Proprio sulla scalinata di Fuga, Edoardo Matania ambienta lo scontro tra Francesi e Garibaldini nel 1849, un episodio avvenuto in realtà nell'altra proprietà dei Corsini sul Gianicolo, la villa acquistata dal cardinale Neri nel 1662, riedificata dal futuro Clemente XII e distrutta proprio in quell'occasione.

CAMERA DEL CAMINO

Camera del camino

La sala prende il nome dal camino che all'epoca di Neri Maria era posto al centro della parete, distrutto agli inizi del Novecento insieme alle due finestre. L'ambiente era lo studio del cardinale ma anche un luogo destinato alla conversazione e alle udienze. Gli arredi dovevano quindi formare un insieme suggestivo ed elegante, come nel caso della grande specchiera che sormontava il camino, incorniciata dai pastelli di Benedetto Luti, e studiata per riflettere i grandi dipinti sulla parete di fronte. Un effetto che si è voluto oggi riproporre, insieme al recupero di due delle statue qui previste dal cardinale: il *Nettuno* in bronzo e il *Cristo alla colonna* in avorio.

Anche la parete d'ingresso, che fronteggiava la scrivania, è stata riallestita secondo una nuova lettura degli inventari e con il recupero di opere dai depositi esterni. La *Madonna del Rosario*, ad esempio, che Neri Maria acquistò – un po' incautamente – dai Domenicani di San Nicola dei Prefetti, credendola una preziosa opera di Guido Reni.

Il volume di Nicolò Gualtieri proviene invece dalla monumentale biblioteca di Neri Maria, che occupava un'intera ala del palazzo. Sotto la guida di Giovanni Gaetano Bottari, divenne in breve tempo «una delle più insigni di Roma» con oltre 60.000 volumi divisi in sale tematiche. Grazie ad una dispensa papale, la biblioteca poteva inoltre possedere e acquistare i testi «proibiti e dannati» messi all'Indice, tanto che dal 1749 Palazzo Corsini divenne la sede della fazione antigesuita e giansenista romana riunita con Bottari nel "Circolo dell'Archetto".

Il 9 aprile 1754, con decisione illuminata, Neri Maria aprì la sua biblioteca al pubblico dotandola anche delle rendite per gli acquisti e per il personale.

ALCOVA

La Camera dell'Alcova

La sala è l'unica parte degli appartamenti che conserva intatta la cinquecentesca decorazione di palazzo Riario. Durante la sua permanenza in questa stanza (1659-1689), la regina Cristina di Svezia la trasformò nella propria camera da letto.

Con il passaggio ai Corsini, il cardinale assegnò all'alcova della regina la stessa funzione. I recuperi effettuati per la mostra hanno permesso di ricostruire gli elementi principali del suo allestimento. Le due grandi vedute di Pannini, acquistate direttamente da Neri Maria, tornano così dopo quasi 100 anni ad aprirsi come "due finestre" sulle antichità di Roma. La *Madonna* di Murillo, donata al cardinale dal suo segretario, l'arcade Bernardino Pontici, riprende il suo posto sulla parete di fronte al letto, a riproporre quel rapporto intimo con lo sguardo di Maria e del Bambino, voluto dal cardinale.

Tra le grandi imprese portate avanti da Neri Maria spicca anche la raccolta di stampe e disegni. Un interesse iniziato già a Firenze e a Roma divenuto sistematico. La collezione di stampe divenne in breve tempo una delle più importanti d'Europa, grazie soprattutto al contributo di Bottari e ad acquisti mirati, come la *Galatea* fatta venire da Bruxelles.

Per i disegni, l'intervento di Neri Maria fu più diretto, come dimostra l'acquisto della collezione di Francesco Maria de' Medici (1660-1711), sottratta alla concorrenza di "un inglese" e da cui proviene lo splendido foglio di Fra' Bartolomeo. Ma anche l'acquisizione di quella romana del cardinal Filippo Antonio Gualtieri (1660-1728), testimoniata dallo *Studio di figura* di Bernini.

Conservate e catalogate in biblioteca, le raccolte erano frequentate e lodate da eruditi e studiosi, ma erano anche un luogo privato dove, scrive Neri Maria, "trattenersi in quelle lunghissime ore dopo pranzo".

GABINETTO VERDE

«Trattandosi d'illustrar la patria»

La capacità di Neri Maria Corsini di riconoscere il valore politico e morale delle opere d'arte come testimonianze di una storia nazionale costituisce forse uno dei portati più moderni della sua azione culturale.

Un'azione che si dimostra particolarmente innovativa e illuminata nella tutela del patrimonio pubblico.

In questo contesto, acquistano un ruolo cardine le imprese editoriali da lui promosse, a partire dai 12 tomi del *Museum Florentinum* (1731-

1766). Il progetto intendeva documentare le collezioni fiorentine nel timore della loro dispersione dopo la fine della dinastia dei Medici: «*trattandosi di illustrar la patria*», come scrive lui stesso. Un impegno che avrà la sua realizzazione nel "Patto di famiglia" del 1737, con cui Anna Maria Luisa de' Medici, di cui Neri Maria fu consigliere ed esecutore testamentario, vincolava le collezioni medicee a Firenze.

A Roma, divenuto cardinale, si impegnò per salvare la collezione di matrici della storica Stamperia De Rossi, evitando che fosse esportata in Inghilterra e facendone la base della stamperia pontificia, la Calcografia Camerale diretta da Gian Domenico Campiglia (1738). Ma intervenne anche nell'acquisizione della collezione Albani che portò all'apertura al pubblico dei Musei Capitolini (1734), promuovendo la realizzazione dei quattro grandi tomi *Del Museo Capitolino* (1741-1782) curati da Bottari con disegni e incisioni di Campiglia, già attivo anche nel volume fiorentino. L'opera, in edizione italiana e latina, è il primo catalogo di una collezione di antichità ad offrire una riproduzione completa di tutti gli oggetti, corredata di un commento in modo «che la gente si istruisse, e conoscesse la verità» (Bottari).

La Roma di Clemente XII e di Neri Maria Corsini

Nel corso del pontificato di Clemente XII, anche a causa delle precarie condizioni di salute del papa, Neri Maria fu il principale riferimento per le grandi commissioni architettoniche e urbanistiche. Come scrive Bottari: «*adesso non si fa se non quel che vuole il Signor Card. Corsini, che veramente adesso si può dire essere egli il papa*».

Fu Neri Maria a gestire, ad esempio, il concorso per la facciata di San Giovanni in Laterano, vinto tra le polemiche da Alessandro Galilei nel 1732. Lo stesso architetto realizzò per il cardinale anche la cappella Corsini nella stessa chiesa (1732-1735), con la pala a mosaico dedicata a *Sant'Andrea Corsini* basata sul modello di Masucci ancora in collezione.

In dieci anni di pontificato, dal 1730 al 1740, vennero realizzati monumenti celebri come le Scuderie del Quirinale e il Palazzo della Consulta di Fuga; la facciata di San Giovanni dei Fiorentini ancora di Galilei e la Fontana di Trevi di Nicola Salvi (finita però solo nel 1762). Ma anche il restauro dell'Arco di Costantino o interventi urbanistici come la sistemazione di strade e piazze, il porto di Ravenna o quello di Ancona di Vanvitelli. Tutti interventi celebrati anche da lussuosi testi a stampa.

Si trattò di un momento chiave per l'architettura del Settecento a Roma, che vide l'emergere di nuovi protagonisti e la definizione di quello che è stato definito "stile Corsiniano", caratterizzato da un deciso allontanamento dal barocco romano.

CAMERA VERDE

Arte, doni e diplomazia

Nella costruzione della collezione di Neri Maria, una parte importante è costituita dai doni di coloro che intendevano intercedere o ringraziare per una carica, come la serie di nature morte di Berentz donate da Gasparo Probst, direttore delle Dogane Pontificie.

Il cardinale, del resto, faceva molta attenzione ai doni, come emerge dalle lettere in cui si lamenta di regali non adeguati al suo rango. Doveva saperlo certamente l'ambasciatore portoghese Emanuel Pereyra de Sampajo che gli dona la *Sibilla* di Mattia Moretti. Tratta da un prototipo che si credeva di Guido Reni è infatti realizzata in micromosaico, tecnica preziosa, eminentemente settecentesca e molto apprezzata da Neri Maria. Nel 1769, "personalizzata" con una nuova cornice, l'opera sarà donata al Granduca di Toscana Pietro Leopoldo d'Asburgo Lorena in visita a Roma.

Se il ritratto del giovane Giacomo III Stuart ricorda il rapporto con gli inglesi vicini al pretendente al trono in esilio a Roma, la *Visione delle Tre croci* è emblema della stretta relazione con l'Elettrice Palatina Anna Maria Luisa. Fu proprio l'ultima erede dei Medici, infatti, a donarlo a Neri Maria che conosceva fin dalla giovinezza e che sarà suo esecutore testamentario.

Il dipinto di Masucci è invece testimonianza del fondamentale legame del cardinale con la corona di Portogallo, di cui sarà protettore dal 1739. Raffigura infatti "in presa diretta" il supporto dato da Neri Maria alle complesse trattative per la nomina a cardinale del patriarca di Lisbona nel 1737.

L'Anticamera delle Canonizzazioni

Su questa parete e nella sala successiva si ripropone, per la prima volta dalla morte di Neri Maria, il parziale riallestimento della cosiddetta "Anticamera delle canonizzazioni".

Si tratta di un ambiente unico negli allestimenti settecenteschi, ideato dal cardinale per raccogliere insieme i dipinti legati alle cerimonie di beatificazione e canonizzazione del pontificato di Clemente XII.

Nel corso del Seicento e del Settecento queste cerimonie costituivano uno dei più imponenti e significativi fenomeni di committenza artistica, il cui culmine era la celebrazione in San Pietro o in San Giovanni in Laterano. Gli ordini religiosi o le famiglie che avevano sostenuto il processo donavano inoltre al papa le tele rappresentanti i miracoli dei nuovi santi.

La sala faceva parte della zona di rappresentanza del piano nobile - ora parte della Biblioteca dei Lincei - ed era introdotta dalla grande tela di Marco Benefial con la visione della mistica genovese Caterina Fieschi (1447-1510), appesa sulla parete che dava ingresso all'anticamera vera e propria. All'interno trovavano invece posto le quattro grandi tele dedicate a Francesco de Regis, Caterina de Ricci, Vincenzo de Paolis e Giuliana Falconieri.

La volontà di Neri Maria di raccogliere questi dipinti in un unico ambiente celebra quindi il ruolo della famiglia nella storia della Chiesa, ma celebra anche - e soprattutto - il suo ruolo. Fu proprio il cardinale, infatti, ad aver ricoperto nella canonizzazione del 1737 la carica di "procuratore", colui che rivolgeva al papa le istanze per i nuovi santi.

CAMERA DELLE CANONIZZAZIONI

Il papa e suo nipote

La sala ricostruisce l'Anticamera delle Canonizzazioni voluta da Neri Maria Corsini a partire dal dipinto realizzato nel 1732 da Agostino Masucci per la beatificazione della domenicana fiorentina Caterina de' Ricci (1522-1590) e completata con quelli donati al papa in occasione della canonizzazione del 1737.

La *Predica di Vincenzo de Paoli*, fondatore dell'Ordine dei Padri della Missione (1581-1660) di Giacomo Zoboli; *La morte di Giuliana Falconieri*, religiosa dell'ordine dei Servi di Maria (1270-1341), di Pier Leone Ghezzi; e la *Comunione agli appestati di Giovan Francesco Regis*, gesuita francese (1597-1640), di Domenico Maria Muratori, da oltre settant'anni in deposito esterno.

In questa stanza fin dal Settecento gli inventari ricordano il grande *Ritratto di Clemente XII e Neri Maria Corsini*. L'opera era stata commissionata nel 1738 proprio per "la Casa Corsini alla Lungara", ma vi venne collocata solo nel 1741, dopo i lavori di sistemazione di questa parte dell'edificio.

Realizzata da Pietro Paolo Cristofori è uno degli esempi più straordinari di mosaico settecentesco, capace di emulare la pittura fino al punto di ingannare l'occhio. Posta nel nuovo palazzo di famiglia, l'immagine doveva ricordare a tutti gli ospiti il potere raggiunto dalla famiglia del papa e del "cardinal nepote", con una materia "incorruttibile ed eterna", direttamente legata alla Roma antica e a quella cristiana medievale.

CAPPELLA

Una reggia europea

Il 27 luglio 1736, il Neri Maria e suo fratello Bartolomeo, futuro viceré di Sicilia, acquistano il cinquecentesco palazzo Riario per dotare la famiglia di una sede di rappresentanza adeguata.

Si trattò di un'impresa monumentale, durata più di 15 anni e affidata a Ferdinando Fuga che ideò una vera e propria "reggia" settecentesca con tre grandi corpi di fabbrica e arricchita dal grande giardino. I documenti e i progetti esposti raccontano la complessa gestazione dell'edificio, dalle prime modifiche agli ambienti nel 1738, alla realizzazione del "braccio nuovo" della biblioteca (1744-1747); dai due progetti per corpo centrale e il monumentale scalone d'ingresso (1751-1753) fino alla grande facciata su via della Lungara.

L'incisione di Vasi del 1751 celebra la conclusione dei lavori di quella che fu senza dubbio la realizzazione più personale di Neri Maria. Frutto delle sue esperienze europee, seguita minuziosamente con suggerimenti e proposte e soprattutto finanziata esclusivamente con le proprie entrate, chiedendo prestiti e affidandosi alle rendite dalla corona di Portogallo, senza il supporto economico del pontefice.

Scrivendo De Brosses nel 1739 «la famiglia Corsini [...] ha preso alloggio poco opportunamente in un palazzo di Trastevere [...] in un quartiere molto distante. Oggi vanno tutti a far loro la corte; fra tre mesi nessuno ci metterà più piede». Per fortuna si sbagliava.

Le stanze del Cardinale. Neri Maria Corsini protagonista della Roma del Settecento

mostra a cura di Alessandro Cosma

Gallerie Nazionali di Arte Antica – **Galleria Corsini**

RESTAURI E INTERVENTI CONSERVATIVI

Due opere sono state restaurate in occasione della mostra: *La Visione delle tre croci della beata Caterina de Ricci*, scultura di Massimiliano Soldani Benzi della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze e la *Madonna con Bambino, Santa Caterina d'Alessandria e Angeli e musicisti* di Carlo Maratti delle Gallerie Nazionali di Arte Antica.

Il primo intervento, realizzato da Chiara Valcepina, ha permesso di riportare alla luce le qualità materiche e luministiche del bronzo di Soldani Benzi e, allo stesso tempo, di consolidarne la delicata struttura. Il secondo intervento, invece, è stato effettuato per le Gallerie Nazionali dall'Istituto Centrale per il Restauro ed eseguito da Barbara Lavorini e Giorgia Pinto. Anche in questo caso si è provveduto ad un consolidamento completo dell'opera e della sua cornice, riportando allo stesso tempo il dipinto ad una leggibilità ottimale, che permetterà forse di sciogliere i tanti dubbi attributivi che lo hanno circondato.

Oltre a questi interventi, la mostra è stata l'occasione per proseguire il processo di controllo conservativo delle opere della Galleria Corsini. Durante le imponenti movimentazioni preliminari al nuovo allestimento, i restauratori del Laboratorio di restauro delle Gallerie Nazionali hanno provveduto ad un'analisi completa di oltre 70 opere della collezione. Un lavoro fondamentale – e che spesso rimane nell'ombra – nell'ottica della manutenzione preventiva e della tutela della collezione che ha permesso inoltre di testare e implementare il nuovo database digitale delle schede conservative di cui il museo si è dotato nel 2021.

La schedatura conservativa effettuata in occasione della mostra ha poi coinvolto anche i 19 dipinti recuperati dai depositi esterni, in alcuni casi più che centennali, permettendoci di individuare situazioni di criticità da approfondire nei prossimi mesi. Proprio in questo contesto, si inserisce la programmazione del restauro della *Lucrezia* proveniente dal Ministero degli Esteri, anche per esaminare il problema della possibile attribuzione a Guercino, e dello straordinario *Tributo della moneta* di Luca Giordano proveniente dal Senato. Quest'ultima opera sarà infatti restaurata dalle Gallerie Nazionali grazie alla sponsorizzazione del progetto *Vino Civitas*, promosso dall'Associazione Civita e dalla Tenuta Caparzo che da anni collaborano con le Gallerie Nazionali per il restauro di opere della collezione.

Le Gallerie Nazionali di Arte Antica e Associazione Civita insieme per il restauro del *Tributo della moneta* di Luca Giordano

NOTA STAMPA

Le **Gallerie Nazionali di Arte Antica** hanno individuato il prossimo capolavoro che sarà restaurato grazie ai proventi raccolti con la vendita del **Vino Civitas**, rinnovando l'impegno dell'**Associazione Civita**, in partnership con la **Tenuta Caparzo di Montalcino**, nel sostenere il restauro di opere particolarmente significative del museo, in seguito all'accordo sottoscritto nel 2019 e valido fino al 2023.

La scelta è caduta su il *Tributo della moneta* di **Luca Giordano** (Napoli 1634 – 1705), che sarà recuperata dal Senato della Repubblica, dove è rimasta in deposito esterno dal 1940 e **per la prima volta** dopo 80 anni **tornerà alla Galleria Corsini**, in occasione della mostra *Le stanze del Cardinale. Neri Maria Corsini protagonista della Roma del Settecento*, in programma dal 15 dicembre al 2022 al 10 aprile 2023.

Il dipinto, che raffigura il celebre tema del *Tributo della moneta* e, in particolare, il momento in cui Pietro trova nel ventre di un pesce i denari necessari a pagare la tassa per il tempio per lui e per Cristo, venne donato a Papa Clemente XII Corsini (1730-1740) dal cardinal Alessandro Aldobrandini, forse come ringraziamento per la nomina cardinalizia ricevuta nel 1730.

L'importanza dell'opera e del suo autore – molto apprezzato dalla famiglia Corsini – portò il cardinal Neri Maria a sceglierla per la galleria dei capolavori del suo appartamento, la cosiddetta *Galleria del Cardinale*.

I proventi delle vendite **negli scorsi due anni** del **Vino Civitas** hanno già permesso di restaurare la *Madonna del latte* di Bartolomé Esteban Murillo, il *Sant'Onofrio* di Battistello Caracciolo, finanziando anche gli interventi su una **console settecentesca della Galleria Corsini**.

Roma, dicembre 2022

UFFICIO STAMPA GALLERIE NAZIONALI BARBERINI CORSINI:

Maria Bonmassar: +39 06 4825370 | +39 335 490311 | ufficiostampa@mariabonmassar.com

UFFICIO STAMPA ASSOCIAZIONE CIVITA:

Véronique Haupt: +39 06 692050354 | +39 348 9420670 | haupt@civita.it

Per informazioni e ordinativi:

In vista di Natale 2022 è possibile acquistare il **Vino Civitas** nelle sue tre diverse tipologie (Brunello di Montalcino Docg, Sangiovese Toscana Igt e Bianco Toscana Igt) in eleganti confezioni regalo da 1, 2 e 6 bottiglie.

Caparzo: Tania Pantosti | Telefono 0577-848390 | E-mail tpantosti@caparzo.com |

<https://www.civita.it/News/Civitas-Un-vino-per-sostenere-l-arte2>

Facebook: @BarberiniCorsini | Twitter: @BarberiniCorsin | Instagram: @BarberiniCorsini

Facebook: @associazioneecivita | Instagram: @associazioneecivita | LinkedIn: @associazioneecivita

Condividi con: #GallerieNazionali #VinoCivitas #AssociazioneCivita